

In America, il Pane è Morbido

Traduzione di Ernesto R Milani

Nel 1979 il poeta Lawrence Ferlinghetti rese omaggio a una generazione che gli stava passando davanti agli occhi. Scrisse: “Per anni i vecchi italiani sono morti.” Un quarto di secolo dopo, glorifichiamo i figli piuttosto sconosciuti degli immigranti che stanno scomparendo.

Nel 1906. Rosolino Mormino e i suoi fratelli partirono da Alia in Sicilia diretti a Napoleonville, Louisiana. I Mormino si erano aggregati a una delle maggiori emigrazioni di massa della storia. Scrisse alla madre in Sicilia, “In America, il pane è morbido,” aggiungendo in tono dolce-amaro “ma la vita è dura.” Rosolino e i suoi fratelli tagliarono canne da zucchero fino a quando appresero che John D. Rockefeller stava costruendo una raffineria più a nord. Le strade d’America non erano lastricate d’oro ma Rockefeller era disposto a pagare due dollari e mezzo al giorno a Rosolino Mormino per lastricare le sue strade.

Il secondo di sette figli, Rosolino (Ross) Anthony Mormino nacque a Wood River, Illinois, nel 1920. I Mormino trovarono il sogno americano dietro le rotaie della Little Italy.

Il villaggio puzzava di zolfo e petrolio ma quando qualcuno si lamentava, i vecchi italiani dicevano “È l’odore del benessere.” Una tradizione di famiglia sostiene che ogni volta che Rosolino Mormino usciva dalla raffineria della Standards Oil, nascondeva un mattone nel suo cestino del pranzo. Una volta la guardia ispezionò il cestino, e gli chiese che cosa ci facesse un mattone sopra i resti di un sandwich di olive schiacciate e aglio. Rosolino spiegò che voleva mostrare ai suoi figli che lavoro faceva - *il muratore* – per vivere. Venticinque anni dopo, ebbe abbastanza mattoni per costruire una casa. E dare una lezione di vita: la gara non è tra il più veloce e neanche il più forte. Che la casa dei Mormino fosse stata costruita in legno è irrilevante per quanto concerne la parabola.

I cinque fratelli Mormino non apprezzarono mai l’istruzione formale. La Grande Depressione offrì grande opportunità. In quarta elementare, suor

Eulalia chiese a “Barney”- nessuno lo chiamava Ross perché assomigliava a un personaggio del fumetto Barney Google – di guidare la classe nella recitazione del “Padre Nostro.” Barney incominciò, “Padre Nostro, che lavori per la raffineria Standard Oil...” Le suore non si divertirono.

Come Huck Finn, Barney tagliò la corda. Lavorò come mozzo sulle chiatte del Mississippi, saltò sui treni, e imparò a riparare qualsiasi cosa si muovesse.

Guerra e Ricordi

Pearl Harbor cambiò il destino di una generazione di Barney. Uno dei 16 milioni di soldati, si arruolò nel 36° Seabees, un battaglione di costruzioni navali. La seconda guerra mondiale lo portò da un villaggio del Midwest al Sud Pacifico, in posti che la maggior parte degli americani non era in grado di identificare su una cartina: Nuova Caledonia, Bouganville, e Okinawa.

La seconda guerra mondiale fu la più grande esperienza della sua vita. Non era un uomo di cultura, e odiava parlare al telefono ma rimase in contatto con i fratelli. Testimone oculare del meglio e del peggio dell’umanità, desiderava ciò che la maggior parte dei soldati voleva: sposarsi, trovare un lavoro e recuperare il tempo perduto.

Nel 1943, durante una licenza conobbe Mabel Dingle. Nata nello slavato villaggio minerario di carbone di Tamaroa, Illinois, anche lei aveva sperimentato tempi duri e sogni non realizzati.

Mabel avvolse e conservò con pazienza le lettere che mio padre scrisse dal Sud Pacifico. Non ho mai visto i miei genitori abbracciarsi, mai testimone di un bacio, e non ricordo nemmeno siano mai usciti da soli una sera ma le lettere rivelano un affetto commovente e ottimismo. Con mia grande sorpresa – e piacere, ho pure scoperto lettere d’amore da parte di altri spasimanti!

Il Mondo Secondo Barney

Che cosa faceva Barney Mormino? Lavorava. Faceva di più con meno di chiunque ho conosciuto. Una cura per le tribolazioni della vita, il lavoro era la sua vocazione. Quando non faticava in raffineria, lavorava nell'orto, aggiustava le auto dei vicini o riparava una casetta che in qualche modo ospitava una famiglia di otto persone.

Barney faceva ciò che doveva fare. Era un sindacalista in un villaggio sindacalizzato. In prima elementare, nella scuola di Saint Bernard's, suor Eulalia chiese agli studenti di raccontare il lavoro dei genitori. Rispose, con orgoglio, che suo padre era un *black jack dealer* (NdT: il professionista che gestisce il tavolo del gioco di carte del black jack). Le suore non furono entusiaste. Correva l'anno 1953, nella raffineria era in corso uno sciopero e papà mischiava le carte in una taverna malfamata. Giustamente una delle figlie divenne suora di clausura, una Clarissa.

San Benedetto predicava: Il lavoro è preghiera." Papà era un vero credente. Ti senti depresso? Lavora di più. Manchi di autostima? Lavora di più. Non ha mai ben capito perché qualcuno avesse bisogno di una laurea. Secondo lui, scrivere non era un lavoro. Quando l'ho incontrato a gennaio, mi ha chiesto nuovamente, "Hai mai avuto un vero lavoro?"

Per Barney Mormino, un vero lavoro era qualcosa di concreto e tangibile. Ricordo che nei primi anni 50 mi portò al negozio di riparazioni di scarpe di zio Sammy. Mentre respiravo la puzza intossicante del cuoio brunito e della colla a caldo, Papà filosofava che era ora di cominciare a pensare al mio futuro. Spiegava che gli americani avrebbero avuto sempre bisogno di qualcuno che riparasse loro le scarpe.

La sua visione del mondo era semplice. La vita è dura. Facci l'abitudine. Non aspettare mai che qualcuno ti salvi, soprattutto tuo padre. Il mondo è un posto crudele. Le autostrade sono costellate di *gyp joints* (i *gyp joints* sono sale da gioco gestite in modo disonesto). I politici e i banchieri sono truffatori. Trovati una donna in gamba, evita i debiti e impara un mestiere.

Ross Mormino era un vero uomo in un mondo di uomini duri che sta scomparendo. Era un meccanico e spesso si faceva male ai pollici. Alla sera, pazientemente e stoicamente si bucava l'unghia violacea con un cavatappi per ridurre la pressione. Ricordo che espresse delusione solo un paio di volte nella sua vita. Stava giocando a bowling con gli amici nel 1954 quando la radio annunciò che i suoi beniamini St. Louis Browns (squadra di baseball) si erano trasferiti a Baltimora. Nel 1944 i Brownies conquistarono l'American League. Purtroppo Barney Mormino lo apprese leggendo "Star and Stripes." (il giornale delle truppe americane)

Non pianse mai guardando i film di Frank Capra.

Nel 1965 frequentavo l'ultimo anno della high school. Mio padre pensava che per i diciottenni di Wood River avessero senso soltanto due percorsi: le fabbriche e il servizio militare. Nel caso un diciottenne desiderasse bighellonare andando al college, non avrebbe dovuto aspettarsi di sprecare neanche un centesimo di Ross Mormino. Tuttavia, mi portò a casa di "Big John" il paffuto assessore comunale e boss politico che mi trovò un posto nella squadra di manutenzione delle strade – l'Illinois Highway Department – dove quell'estate guadagnai abbastanza soldi per finanziare il mio primo anno di college.

C'erano i Giganti sulla Terra

Ross Mormino morì nel marzo 2009. Riuscì a evitare di passare una notte in una casa di riposo. Non si aspettava che i figli pagassero il suo funerale. Mio fratello trovò nel suo armadio diverse buste contenenti biglietti da 20 dollari fior di stampa. Aveva guadagnato soldi recuperando le palle da golf

“perse,” che puliva e rivendeva come “nuove”. Come tributo, la famiglia pose una palla da golf lavata di fresco nella sua bara.

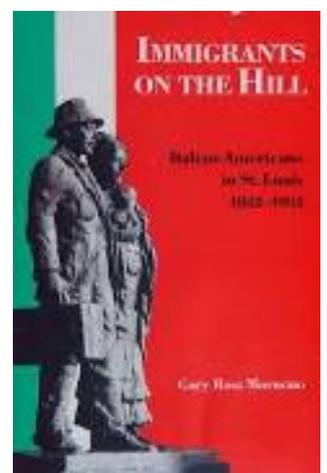
“A quei tempi c’erano i giganti sulla terra.” Il libro della Genesi descrisse opportunamente milioni di donne e uomini che sopravvissero alla Grande Depressione, non trascurarono mai il loro dovere, e compresero l’importanza del sacrificio, del dolore e del rifiuto. Ma anche della speranza e un sogno americano che avrebbe arricchito la vita dei loro figli.

Ho pensato per molto tempo che mio padre fosse rigido, rude e non sentimentale. Giudicato dal punto di vista del 2009, dalle rovine di una società che richiedeva, anzi si aspettava una gratificazione immediata e ricchezze immeritate, Barney Mormino sembra sempre più un gigante che ha camminato sulla terra.



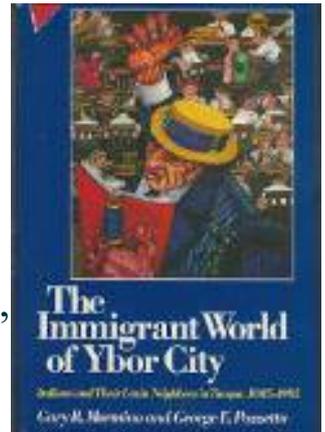
Gray Ross Mormino insegna storia alla USF (Università della Florida del Sud), piange guardando i film di Frank Capra e guida una Volvo del 1992

Nota del traduttore: Il 25 aprile 1981 Gary R. Mormino presentò a Cuggiono il suo libro: *Immigrants on the Hill: Italian-Americans in St. Louis, 1882* che narra la storia dell’emigrazione, soprattutto dal Mandamento di Cuggiono, nel quartiere Hill di St. Louis che localmente è chiamato la Montagna.



Dopo il trasferimento a Tampa, Florida dove insegnò storia alla USF, scrisse *Immigrant World of Ybor City: Italians and Their Latin Neighbors in Tampa, 1885-1985*, libro che narra le vicende del quartiere italiano di Ybor City.

Gary Mormino, ormai stabilitosi definitivamente a Tampa, si dedicò alla storia della Florida. Le sue opere più recenti sono:



Land Of Sunshine, State Of Dreams: A Social History Of Modern Florida
e Dreams in the New Century: Instant Cities, Shattered Hopes, and
Florida's Turning Point.

Ho scritto a Gary Mormino a ottobre 2024 per sapere se l'uragano Milton avesse creato danni e disagi a Tampa ma la sua zona non ha subito devastazioni. E mentre salutava i Cuggionesi che lo hanno sempre accolto con calore e simpatia, ha inviato il racconto riguardante suo padre Ross Mormino che sono certo sarà apprezzato.

Ernesto R Milani, ottobre 2024